

I rimborsi arriveranno nel 2019. Lo chiarisce una nota Anci

Bando periferie, gli enti devono anticipare le spese

DI MATTEO BARBERO

I comuni beneficiari del bando periferie devono anticipare le spese già effettuate, che verranno rimborsate dallo stato solo nel 2019. È una delle indicazioni fornite dall'Anci nella sua Nota di lettura dell'Accordo concernente il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia. Quest'ultimo, come noto, ha risolto la crisi diplomatica fra sindaci e governo esplosa dopo che il decreto Milleproroghe (dl 91/2018) aveva congelato per due anni l'efficacia della misura, mettendo in crisi le amministrazioni che erano già partite con i lavori e che si sono trovate dall'oggi al domani con un buco di bilancio da coprire.

L'accordo, raggiunto grazie alla mediazione del premier Giuseppe Conte e che dovrà essere recepito nella manovra, ci mette una pezza, anche se solo a metà. Come chiarisce l'Anci, le spese sostenute, imputate o da imputare nell'esercizio 2018 a seguito di gare già bandite o ancora da bandire saranno oggetto di rimborso statale solo il prossimo anno, per cui nelle more gli enti devono trovare autonomie coperture attraverso «mezzi alternativi».

Può trattarsi, oltre che di entrate proprie di parte capitale disponibili (circostanza improbabile a fine esercizio), dell'avanzo di amministrazione o dell'accensione di prestiti. Sotto il primo profilo, viene richiamata la circolare n. 25 della Ragioneria generale dello stato, che (nell'intento di dare parziale attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018) dichiara

valide, già a decorrere dal 2018, ai fini degli equilibri di saldo le entrate rappresentate da avanzi di amministrazione utilizzate per spese di investimento (a esclusione di quelle derivanti da accensione di mutui).

Per quanto riguarda l'utilizzo del debito, viene in considerazione soprattutto il «Prestito riqualificazione periferie urbane» reso disponibile da Cassa depositi e prestiti e destinato al pagamento delle spese concernenti l'intervento di riqualificazione rientranti nell'ambito del predetto Programma straordinario; esso permette di attivare un prestito con possibilità di restituzione entro cinque anni senza alcuna penale, così da disporre di una provvista di liquidità nelle more delle procedure di rimborso che, anche nella versione originaria delle convenzioni sottoscritte, si sarebbero sempre concluse successivamente all'effettuazione delle spese. Il rimborso statale sarà poi da considerare entrata non destinata nel corso del 2019 e potrà finanziare qualsiasi spesa in conto capitale, compresa appunto l'estinzione dei prestiti.

La nota si sofferma anche sull'eliminazione dell'acconto in precedenza previsto, pari al 20% dalle convenzioni, e sulla cancellazione della possibilità che l'ente beneficiario utilizzi le economie rese disponibili in esito all'aggiudicazione delle gare di appalto relative alla convenzione per ulteriori interventi connessi al rispettivo progetto. Le economie registrate durante la realizzazione dei lavori restano in ogni caso destinate a spese di investimento dei comuni e delle città metropolitane tramite un apposito fondo costituito presso la presidenza del consiglio dei ministri.

© Riproduzione riservata

